

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA. Via IV Novembre 149. Tel. 669.121-63.521-61.490-68.845. INTERURBANE: Amministrazione 684.736. Redazioni 69.495.

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con supplemento del lunedì)	6.200	3.200	1.700
RISABONITA	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.000	500	300

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29195

PUBBLICITA': max. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donnicola L. 200 - Ediz. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 180 - Neorologia L. 150 - Finanziaria: Banca 400 - Legali L. 200 - Rivolgere (SPT) - via del Parlamento 5 - Roma - Tel. 61.272 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I risultati della conferenza di Londra hanno confermato che con l'asservimento atlantico non si difendono gli interessi italiani nel T. L. T.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 289 MARTEDI' 20 OTTOBRE 1953 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PELLA E I "TRE"

Non vi è dubbio che il comunicato di Londra, nella sua parte relativa alla questione di Trieste, rappresenta un passo indietro rispetto alla nota del 15 ottobre. Se, infatti, i documenti diplomatici costituiscono la fonte decisiva per la formulazione di un giudizio, non si può sfuggire ad una constatazione elementare: con la nota dell'8 ottobre gli anglo-americani promettevano il passaggio all'Italia della amministrazione civile e militare della Zona A; con il comunicato di Londra essi non rinnovano questo impegno. Il valore della dichiarazione del 15 ottobre - fra i tanti suoi pericoli - stava solo nell'annuncio della fine dell'occupazione militare alleata e nella possibilità di trattare con Tito su una base nuova, di quasi parità. Con il comunicato di Londra questa possibilità esce dal campo delle cose prevedibili. E qui prima di entrare nel merito, si deve fare una prima osservazione al modo come Palazzo Chigi ha atteso il comunicato di Londra e al modo come poi lo ha commentato. C'è poco da dire: la nostra diplomazia non si comporta come la degna rappresentante di una grande Potenza. Prima del comunicato, infatti, sembrava che il destino dell'Italia fosse nelle mani di quei tre gentiluomini riuniti a Londra e che il nostro compito altro non fosse se non quello di attendere che la benevolenza prevalesse nell'animo loro dopo il comunicato, e si impegnasse nell'arzigogolo che altro valore non aveva se non quello di difendere l'operato dei tre ministri degli Esteri, quasi noi accettassimo che essi non potessero né dire né fare di più. Ciò non è serio, e bisogna dirlo, con tutta franchezza ai diplomatici di Palazzo Chigi: il giorno in cui la diplomazia di un grande paese come l'Italia non dimostra l'indipendenza e la fermezza nazionale che essa deve avere, ebbene quel giorno si fornisce la più convincente dimostrazione che bisogna operare un cambiamento radicale se si vuole fare un passo avanti.

LA MANCATA RICONFERMA DELLA DECISIONE DELL'OTTO OTTOBRE PER TRIESTE

Lo scacco subito dal governo a Londra nuovo frutto della servitù atlantica

Il "Times", invita Pella a trattare con Tito su "nuove basi", - Gli atlantici avrebbero proposto una conferenza a 5 da tenersi prima dell'entrata dell'Italia a Trieste - Saragat riconosce che gli anglo-americani puntano sulla spartizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. - Chi ancora avesse delle incertezze sul significato delle ventidue parole dedicate dai tre ministri degli Esteri occidentali alla crisi di Trieste, potrà trovarne delle nuove in un editoriale pubblicato stamane dal "Times". Il quotidiano ufficiale scrive: «Il maresciallo Tito ha dichiarato che egli aprirà le ostilità se le truppe italiane entreranno a Trieste: sarebbe stato imprudente non credergli. E' chiaro che si dovrà tenere una conferenza e sarebbe pazzesco avere combattimenti prima e dopo. Non potrebbero le autorità anglo-americane consigliare la direzione politica ed amministrativa di Trieste agli italiani, ma

del controllo politico ed amministrativo di Trieste all'Italia, senza ritirare le truppe occidentali e senza autorizzare l'ingresso delle truppe italiane: 2) convocare una conferenza a cinque, secondo le proposte di Tito, prima che il trasferimento dei poteri fosse completato; 3) attuare la decisione annunciata l'8 ottobre solo dopo aver raggiunto un accordo fra le cinque potenze interessate sulla sistemazione definitiva del problema, compresi gli eventuali «aggiustamenti» delle frontiere fra la zona A e la zona B, concessioni economiche a Tito nel porto di Trieste, rinuncia formale da parte dell'Italia alle rivendicazioni sulla zona B. Nonostante Pella fosse pronto al compromesso finale non sembra che egli abbia voluto accettare, almeno in questo primo stadio, di subire lo scacco diplomatico di avere avuto il consiglio di Roma. Entrata in questo vicolo cieco, la conferenza dei tre ministri degli Esteri ha chiuso i battenti. E' evidente che il piano studiato nei giorni di riunione al "Foreign Office" non è stato abbandonato, e che si apra una delicata fase diplomatica della quale è difficile prevedere la durata.

I commenti governativi

E' ormai accertato, anche se non vi è stata in proposito una conferma ufficiale, che i tre atlantici hanno proposto al governo italiano di partecipare ad una conferenza a cinque per la soluzione del problema triestino prima che abbia applicazione integrale la decisione anglo-americana dell'8 ottobre. Diffusa dalla agenzia Reuter e confermata dalla stampa inglese, questa notizia è stata raccolta e fatta propria anche dalla stampa governativa italiana. A quanto pare, una soluzione di questo genere viene tuttora patrocinata dai nostri "alleati" atlantici e rimane alla base, almeno nella sostanza, del

la "nuova fase" diplomatica. La stampa governativa, in tal senso, siamo noi nulla di fatto - scrive ad esempio l'organo monarchico - e il nulla di fatto opera ai danni dell'Italia e dà soddisfazione ai ricatti di Tito. Non può non suscitare il più amaro disappunto l'osservare che a dieci giorni di distanza i tre ministri degli Esteri delle potenze occidentali finiscono di avere completamente dimenticata la decisione dell'8 ottobre. Queste alcune delle amare constatazioni e reazioni della stampa governativa.

La tragedia di Terni



TERNI - Il nostro inviato a colloquio con i disoccupati e i licenziati che vivono raccogliendo le scorie e i rifiuti delle Acciaierie

PUBBLICATO DOMENICA DALLA « PRAVDA »

Un articolo di Varga sulla crisi negli S.U.

Aumento degli «stocks», contrazione della produzione, accresciuta disoccupazione, sono sintomi della minaccia sull'economia U.S.A.

MOSCA, 19. - L'organo del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, Pravda, ha pubblicato ieri un articolo del noto economista sovietico Eugenio Varga, membro della Accademia delle Scienze dell'URSS, sui sintomi di crisi che si manifestano nell'economia degli Stati Uniti.

Varga riporta nel suo articolo un giudizio dell'United States News and World Report, il quale, riferendo le previsioni dei consiglieri economici, ritiene che l'economia degli Stati Uniti, (il periodo di massima espansione produttiva che precede sovente la caduta e la crisi) sarebbe terminata entro pochi mesi, ai primi del 1954.

Ma la rivista prevede un altro anno a questa parte, allungando il periodo di massima espansione produttiva che precede sovente la caduta e la crisi) sarebbe terminata entro pochi mesi, ai primi del 1954.

Ma la rivista prevede un altro anno a questa parte, allungando il periodo di massima espansione produttiva che precede sovente la caduta e la crisi) sarebbe terminata entro pochi mesi, ai primi del 1954.

Una legge per la casa chiesta dalle sinistre

Stamane alla Camera il ministro Merlin riplicherà ai vari interrogatori presentati nel suo ministero dal gruppo dei deputati socialisti.

Il ministro Merlin riplicherà ai vari interrogatori presentati nel suo ministero dal gruppo dei deputati socialisti.

ALTRI 700 LAVORATORI SUL LASTRICO A MILANO

MILANO, 19. - Un'altra fabbrica milanese chiude i battenti: la «Tallero», un notevole stabilimento metallurgico con circa settanta dipendenti. Il gravissimo provvedimento è stato preso dal consiglio d'amministrazione della fabbrica. La decisione di gettare sul lastrico altre settanta persone, operai ed impiegati, è avvenuta in una atmosfera di tensione: mentre gli azionisti dell'azienda, nei saloni dell'Assolombarda discutevano il provvedimento, i lavoratori dell'edificio nelle immediate adiacenze, poliziotti a piedi e sui camion stazionavano e ostacolavano il normale traffico cittadino.

UN PRIMO RISULTATO RAGGIUNTO QUESTA NOTTE AL MINISTERO DEL LAVORO

Il governo si impegna a considerare le proposte dei sindacati per la Terni

Le richieste dei lavoratori: sospensione dei licenziamenti e sviluppo della produzione e degli impianti

Presso il Ministero del Lavoro si sono riuniti ieri i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL per l'esame delle vertenze riguardanti i licenziamenti delle Acciaierie Terni. Le tre organizzazioni sindacali dopo avere decisa l'invito del Ministero del Lavoro di partecipare alla CISMAL, alle trattative, hanno precisato le richieste dei lavoratori che riguardano: 1) La sospensione dei licenziamenti compresi quelli notificati nel dicembre 1952; 2) L'allargamento dei programmi già predisposti dalla «Terni», così da garantire un sostanziale riassorbimento dei lavoratori e una congrua integrazione al trattamento previsto per i sospesi e per i partecipanti al corso aziendale, fino al momento del loro reimpiego. I rappresentanti dei lavoratori hanno inoltre richiesto che la costruzione della centrale elettrica del Recanatino e dei relativi impianti venga effettuata dalla Terni, nonché la costruzione di un metanodotto per fornire il metano all'industria ternana e la ricostruzione delle opere pubbliche distrutte dalla guerra.

Il dito nell'occhio

Guardato a vista

Da un titolo del Giornale d'Italia: «Beria in carcere guardato da 400 divisioni». Sette divisioni! 140.000 uomini! Almeno non avrà crisi di coscienza.

Il fesso del giorno

Si è sentito uno storico come il Toynbee, forse il più grande storico vivente da una parte, e dall'altra storia e sociologia, esaminare rapporti tra persona e Stato, e venire alla stessa conclusione, che i diritti dell'uomo si sono affermati nella lotta che la Chiesa ha condotto contro lo Stato, durante i secoli, per salvaguardare la propria indipendenza. Da un discorso di De Gasperi, pubblicato sul Popolo.

Anche la Turchià

Da un discorso di De Gasperi pubblicato sul Popolo: «Recentemente, alla Tavola Rotonda, abbiamo scambiato le nostre idee sul destino di Europa. Alla discussione partecipavano scrittori e uomini di pensiero di quindici nazioni, anche di Armenia. Beh, certo, se ce ne erano anche di Turchià, non c'è niente da dire, perché che non si capisce è quello che De Gasperi

Il dito nell'occhio

Guardato a vista

Da un titolo del Giornale d'Italia: «Beria in carcere guardato da 400 divisioni». Sette divisioni! 140.000 uomini! Almeno non avrà crisi di coscienza.

Il fesso del giorno

Si è sentito uno storico come il Toynbee, forse il più grande storico vivente da una parte, e dall'altra storia e sociologia, esaminare rapporti tra persona e Stato, e venire alla stessa conclusione, che i diritti dell'uomo si sono affermati nella lotta che la Chiesa ha condotto contro lo Stato, durante i secoli, per salvaguardare la propria indipendenza. Da un discorso di De Gasperi, pubblicato sul Popolo.

Anche la Turchià

Da un discorso di De Gasperi pubblicato sul Popolo: «Recentemente, alla Tavola Rotonda, abbiamo scambiato le nostre idee sul destino di Europa. Alla discussione partecipavano scrittori e uomini di pensiero di quindici nazioni, anche di Armenia. Beh, certo, se ce ne erano anche di Turchià, non c'è niente da dire, perché che non si capisce è quello che De Gasperi

Il dito nell'occhio

Guardato a vista

Da un titolo del Giornale d'Italia: «Beria in carcere guardato da 400 divisioni». Sette divisioni! 140.000 uomini! Almeno non avrà crisi di coscienza.

Il fesso del giorno

Si è sentito uno storico come il Toynbee, forse il più grande storico vivente da una parte, e dall'altra storia e sociologia, esaminare rapporti tra persona e Stato, e venire alla stessa conclusione, che i diritti dell'uomo si sono affermati nella lotta che la Chiesa ha condotto contro lo Stato, durante i secoli, per salvaguardare la propria indipendenza. Da un discorso di De Gasperi, pubblicato sul Popolo.

Anche la Turchià

Da un discorso di De Gasperi pubblicato sul Popolo: «Recentemente, alla Tavola Rotonda, abbiamo scambiato le nostre idee sul destino di Europa. Alla discussione partecipavano scrittori e uomini di pensiero di quindici nazioni, anche di Armenia. Beh, certo, se ce ne erano anche di Turchià, non c'è niente da dire, perché che non si capisce è quello che De Gasperi

MODELLI DI STAGIONE
L'ETERNA BELLEZZA
di UMBERTO BARBARO

Del filosofo ungherese Giorgio Lukacs sono noti in Italia, abbastanza largamente, i saggi sul Goethe e alcuni di quelli sul realismo, e tra i più informati lettori, quelli su Thomas Mann, quelli su...

Il filosofo napoletano, persino l'abituale scrupolo filologico della citazione esatta. Infatti s'è potuto già leggere, seppure a conclusione di un articolo abbastanza serio...

feroce inesorabilità con Ettore morente. Ma eterna tutta e tre le scene nella gloria dell'arte. Sola vera differenza questa: che nella prima in linguaggio del poeta è in tutto e per tutto anche il nostro...



Giulietta, ovvero Susan Shental, nel film a colori tratto dal dramma di Shakespeare, che Renato Castellani gira ormai da tempo a Verona

VIAGGIO NELLA GERMANIA DI ADENAUER
Una sirena d'allarme
annuncia i treni a Bonn

«Questione di abitudine», - Le tranquille apparenze esteriori della capitale - Nostalgia di altri tempi
Nella sede del Partito socialdemocratico - Come si tenta di nascondere le macchie del passato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BONN, ottobre.
Che idea scegliere una città, gentile e raccolta come questa, a capitale di uno Stato...

hanno scelto proprio questa città che non ha i requisiti per essere una capitale? Forse per sottolineare meglio il carattere provvisorio di tale soluzione? Può darsi. E' una...

escessiva e calcolata cura di certi aspetti formali, per annobilitare nell'opinione pubblica mondiale il terrificante ricordo della barbarie hitleriana, rischia di avere un effetto opposto. Si intuisce una...

sta per disorientare chi nutre sospetti sul conto della Germania Occidentale. Niente manifestazioni di forza, niente imponenza esteriore. Non è il momento di allarmare la opinione pubblica. Fino a...

Un stile comune
Ma non è niente: soltanto una indulgente concessione al colore. Tutto il resto è in regola con il programma...

UNA NUOVA TECNICA NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

La bomba al cobalto comincia a funzionare

Visita all'Ospedale di Borgo Valsugana - Il primo esemplare nell'Europa occidentale - Un nucleo di parecchi quintali per sostenere pochi grammi - L'attacco ai tumori profondi

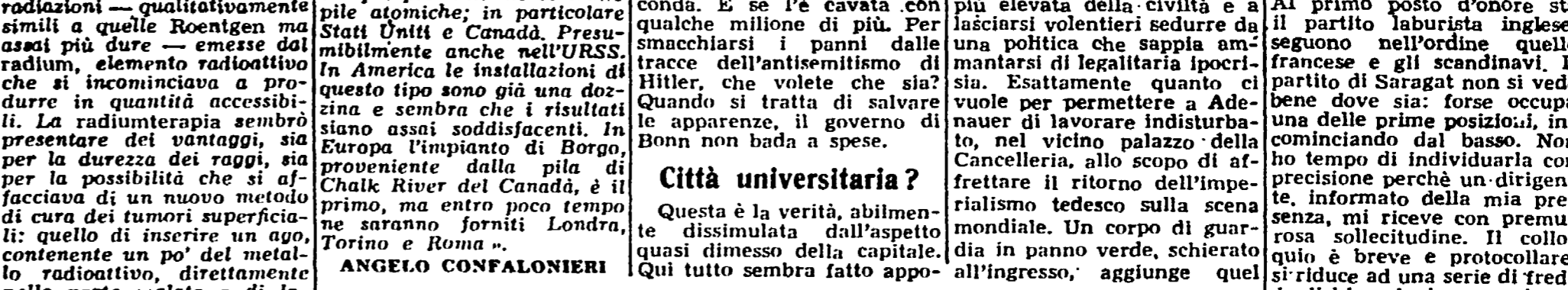
Un limite a questa tecnica era però costituito dall'impossibilità di raggiungere tumori profondi, e ciò perché (ovvero) le particelle radioattive assorbite dai tessuti superficiali si rendeva necessario investire il paziente con dosi molto alte di raggi duri; il che tradotto in pratica significa impianti ingombranti, pericolosi e costosi.

Un limite a questa tecnica era però costituito dall'impossibilità di raggiungere tumori profondi, e ciò perché (ovvero) le particelle radioattive assorbite dai tessuti superficiali si rendeva necessario investire il paziente con dosi molto alte di raggi duri; il che tradotto in pratica significa impianti ingombranti, pericolosi e costosi.

Un limite a questa tecnica era però costituito dall'impossibilità di raggiungere tumori profondi, e ciò perché (ovvero) le particelle radioattive assorbite dai tessuti superficiali si rendeva necessario investire il paziente con dosi molto alte di raggi duri; il che tradotto in pratica significa impianti ingombranti, pericolosi e costosi.

Un limite a questa tecnica era però costituito dall'impossibilità di raggiungere tumori profondi, e ciò perché (ovvero) le particelle radioattive assorbite dai tessuti superficiali si rendeva necessario investire il paziente con dosi molto alte di raggi duri; il che tradotto in pratica significa impianti ingombranti, pericolosi e costosi.

Un limite a questa tecnica era però costituito dall'impossibilità di raggiungere tumori profondi, e ciò perché (ovvero) le particelle radioattive assorbite dai tessuti superficiali si rendeva necessario investire il paziente con dosi molto alte di raggi duri; il che tradotto in pratica significa impianti ingombranti, pericolosi e costosi.



GERMANIA OCCIDENTALE - Le tracce della guerra sono tuttora ben visibili nelle città della Repubblica federale. La foto mostra un'impressionante sfera aerea di Bonn.

UNA LETTERA DELL'ASSOCIAZIONE RADIOABONNATI

Per finanziare la televisione si smobilitano le stazioni radio

L'esoso canone richiesto per la TV - Immanicabile pubblicità

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor direttore della Rai, abbiamo letto con molto interesse l'articolo "Arriva la televisione", apparso sull'Unità dell'11 ottobre, in cui si illustrano le realizzazioni tecniche compiute dalla Rai...

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor direttore della Rai, abbiamo letto con molto interesse l'articolo "Arriva la televisione", apparso sull'Unità dell'11 ottobre, in cui si illustrano le realizzazioni tecniche compiute dalla Rai...

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor direttore della Rai, abbiamo letto con molto interesse l'articolo "Arriva la televisione", apparso sull'Unità dell'11 ottobre, in cui si illustrano le realizzazioni tecniche compiute dalla Rai...

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor direttore della Rai, abbiamo letto con molto interesse l'articolo "Arriva la televisione", apparso sull'Unità dell'11 ottobre, in cui si illustrano le realizzazioni tecniche compiute dalla Rai...

Riceviamo e pubblichiamo:
Egregio signor direttore della Rai, abbiamo letto con molto interesse l'articolo "Arriva la televisione", apparso sull'Unità dell'11 ottobre, in cui si illustrano le realizzazioni tecniche compiute dalla Rai...

Il Congresso della scuola indetto ai primi di dicembre
Sotto la presidenza del prof. Gabriele Pepe e dei senatori Bani e Russo, si sono riuniti a Roma i Comitati esecutivi della Associazione per la difesa della scuola nazionale e dell'Unione professionale italiana della scuola.

Il Congresso della scuola indetto ai primi di dicembre
Sotto la presidenza del prof. Gabriele Pepe e dei senatori Bani e Russo, si sono riuniti a Roma i Comitati esecutivi della Associazione per la difesa della scuola nazionale e dell'Unione professionale italiana della scuola.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

IL TERZO PUNTO ALL'O.D.G. DEL CONGRESSO MONDIALE DI VIENNA

PALPABILE CONFERMA DELL'AGGRAVAMENTO DELLA CRISI ATLANTICA

Il possente sviluppo sindacale nei paesi coloniali e dipendenti

La stampa di Parigi sottolinea il fallimento della conferenza a tre

Colloquio fra l'ambasciatore italiano e il ministro degli esteri francese sul problema di Trieste — Laniel pronunciava giovedì importanti dichiarazioni di politica estera

Impressionante sfruttamento delle masse lavoratrici - Rapporti feudali nelle campagne Scandalosi profitti delle compagnie imperialistiche - Lotte operaie e indipendenza nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA, 19. — Il Congresso sindacale mondiale ha ascoltato ieri sera il terzo ed ultimo rapporto prelibato dall'ordine del giorno posto sullo sviluppo del movimento sindacale nei paesi coloniali e semicoloniali svolta da Ruslan Viaggiastara, vice segretario di una delle quattro centrali sindacali esistenti in Indonesia.

INDONESIA: 541 scioperi nel 1951 hanno coinvolto 310 mila lavoratori. Nel '52 scioperi di 120 mila lavoratori dell'industria zuccheriera e di 90 mila lavoratori dei servizi statali.

INDONESIA: 541 scioperi nel 1951 hanno coinvolto 310 mila lavoratori. Nel '52 scioperi di 120 mila lavoratori dell'industria zuccheriera e di 90 mila lavoratori dei servizi statali.

INDONESIA: 541 scioperi nel 1951 hanno coinvolto 310 mila lavoratori. Nel '52 scioperi di 120 mila lavoratori dell'industria zuccheriera e di 90 mila lavoratori dei servizi statali.

INDONESIA: 541 scioperi nel 1951 hanno coinvolto 310 mila lavoratori. Nel '52 scioperi di 120 mila lavoratori dell'industria zuccheriera e di 90 mila lavoratori dei servizi statali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — L'aggravarsi minaccioso della questione di Trieste ha avuto un'immediata ripercussione a Parigi. Nel pomeriggio, Bidault, rientrato da Londra, ha avuto una consultazione con l'ambasciatore d'Italia Quaroni. Il governo francese, che si è sforzato di mantenere dritto il collo della diplomazia fino alla vigilia della conferenza londinese, e che solo dopo il viaggio quasi clandestino in Francia del sottosegretario Benvenuti, ha ripreso una certa iniziativa, non vuole tuttavia rivelare la sua posizione.

PARIGI, 19. — L'aggravarsi minaccioso della questione di Trieste ha avuto un'immediata ripercussione a Parigi. Nel pomeriggio, Bidault, rientrato da Londra, ha avuto una consultazione con l'ambasciatore d'Italia Quaroni. Il governo francese, che si è sforzato di mantenere dritto il collo della diplomazia fino alla vigilia della conferenza londinese, e che solo dopo il viaggio quasi clandestino in Francia del sottosegretario Benvenuti, ha ripreso una certa iniziativa, non vuole tuttavia rivelare la sua posizione.

PARIGI, 19. — L'aggravarsi minaccioso della questione di Trieste ha avuto un'immediata ripercussione a Parigi. Nel pomeriggio, Bidault, rientrato da Londra, ha avuto una consultazione con l'ambasciatore d'Italia Quaroni. Il governo francese, che si è sforzato di mantenere dritto il collo della diplomazia fino alla vigilia della conferenza londinese, e che solo dopo il viaggio quasi clandestino in Francia del sottosegretario Benvenuti, ha ripreso una certa iniziativa, non vuole tuttavia rivelare la sua posizione.

PARIGI, 19. — L'aggravarsi minaccioso della questione di Trieste ha avuto un'immediata ripercussione a Parigi. Nel pomeriggio, Bidault, rientrato da Londra, ha avuto una consultazione con l'ambasciatore d'Italia Quaroni. Il governo francese, che si è sforzato di mantenere dritto il collo della diplomazia fino alla vigilia della conferenza londinese, e che solo dopo il viaggio quasi clandestino in Francia del sottosegretario Benvenuti, ha ripreso una certa iniziativa, non vuole tuttavia rivelare la sua posizione.

PER LA CONFERENZA POLITICA IN COREA

L'incontro cino-americano fissato per il 26 ottobre

Le spiegazioni ai prigionieri sospese per il sabotaggio americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 19. — Il governo popolare cinese ha risposto questa sera, con una dichiarazione di Ciu En-lai, alla comunicazione pervenuta gli cinque giorni or sono dagli Stati Uniti, accettando di fare incontrare un proprio rappresentante insieme al rappresentante del governo popolare coreano, con un rappresentante americano a Pan Mun Jon il 26 ottobre, per discutere il litigio e la data della Conferenza politica di Corea. La dichiarazione del ministro degli esteri della Cina popolare mantiene fermo il principio essenziale che alla conferenza dovranno partecipare, oltre alle due parti belligeranti, dei paesi neutrali, in particolare i paesi neutrali asiatici interessati, e riserva per il rappresentante cinese il mese di ottobre, la questione nell'incontro di Pan Mun Jon.

PECHINO, 19. — Il governo popolare cinese ha risposto questa sera, con una dichiarazione di Ciu En-lai, alla comunicazione pervenuta gli cinque giorni or sono dagli Stati Uniti, accettando di fare incontrare un proprio rappresentante insieme al rappresentante del governo popolare coreano, con un rappresentante americano a Pan Mun Jon il 26 ottobre, per discutere il litigio e la data della Conferenza politica di Corea. La dichiarazione del ministro degli esteri della Cina popolare mantiene fermo il principio essenziale che alla conferenza dovranno partecipare, oltre alle due parti belligeranti, dei paesi neutrali, in particolare i paesi neutrali asiatici interessati, e riserva per il rappresentante cinese il mese di ottobre, la questione nell'incontro di Pan Mun Jon.

PECHINO, 19. — Il governo popolare cinese ha risposto questa sera, con una dichiarazione di Ciu En-lai, alla comunicazione pervenuta gli cinque giorni or sono dagli Stati Uniti, accettando di fare incontrare un proprio rappresentante insieme al rappresentante del governo popolare coreano, con un rappresentante americano a Pan Mun Jon il 26 ottobre, per discutere il litigio e la data della Conferenza politica di Corea. La dichiarazione del ministro degli esteri della Cina popolare mantiene fermo il principio essenziale che alla conferenza dovranno partecipare, oltre alle due parti belligeranti, dei paesi neutrali, in particolare i paesi neutrali asiatici interessati, e riserva per il rappresentante cinese il mese di ottobre, la questione nell'incontro di Pan Mun Jon.

SECONDO VOCI NON CONFERMATE GIUNTE AL CAIRO

Scioperano in Arabia i lavoratori del petrolio

Manifestazioni antiamericane nella provincia di Hassa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IL CAIRO, 19. — Una situazione estremamente tesa sembra essersi determinata oggi in tutta l'Arabia Saudita, a causa dello sciopero degli operai impiegati dall'ARAMCO, che parrebbe limitata fino a ieri alla provincia di Hassa, presso le isole Bahrein, nel golfo persico, si sarebbe estesa oggi a tutti i centri petroliferi controllati dalla gigantesca compagnia americana. Secondo

IL CAIRO, 19. — Una situazione estremamente tesa sembra essersi determinata oggi in tutta l'Arabia Saudita, a causa dello sciopero degli operai impiegati dall'ARAMCO, che parrebbe limitata fino a ieri alla provincia di Hassa, presso le isole Bahrein, nel golfo persico, si sarebbe estesa oggi a tutti i centri petroliferi controllati dalla gigantesca compagnia americana. Secondo

IL CAIRO, 19. — Una situazione estremamente tesa sembra essersi determinata oggi in tutta l'Arabia Saudita, a causa dello sciopero degli operai impiegati dall'ARAMCO, che parrebbe limitata fino a ieri alla provincia di Hassa, presso le isole Bahrein, nel golfo persico, si sarebbe estesa oggi a tutti i centri petroliferi controllati dalla gigantesca compagnia americana. Secondo

I cardinali rimettono a Pio XII ogni decisione sui prei-operai

Vasta opposizione alle direttive vaticane negli ambienti cattolici francesi — L'assemblea di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

Una "vittima del terrore rosso" clamorosamente sbugiardata a Berlino

«Sono stato torturato dai comunisti», aveva detto Fritz Jaedicke mostrando le cicatrici derivategli da una vecchia malattia della pelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — Un meccanico di Berlino est il quale aveva affermato di essere stato brutalmente percoso e sevizato da agenti comunisti per aver preso parte alle manifestazioni del 17 giugno dello scorso anno, è stato arrestato oggi a Berlino ovest, dopo il clamoroso crollo nel ridicolo della montatura che egli aveva organizzato.

BERLINO, 19. — Un meccanico di Berlino est il quale aveva affermato di essere stato brutalmente percoso e sevizato da agenti comunisti per aver preso parte alle manifestazioni del 17 giugno dello scorso anno, è stato arrestato oggi a Berlino ovest, dopo il clamoroso crollo nel ridicolo della montatura che egli aveva organizzato.

BERLINO, 19. — Un meccanico di Berlino est il quale aveva affermato di essere stato brutalmente percoso e sevizato da agenti comunisti per aver preso parte alle manifestazioni del 17 giugno dello scorso anno, è stato arrestato oggi a Berlino ovest, dopo il clamoroso crollo nel ridicolo della montatura che egli aveva organizzato.

La Chiesa ha paura

Naturalmente, non si chiarisce di quale regime economico o politico si tratti, né si chiariscono i rapporti di forza gerarchica ecclesiastica e il regime politico ed economico dominante. Ma, a legger bene, il testo non fa che condannare le conclusioni cui sono pervenuti molti prei-operai. La Chiesa francese manifesta cioè una gran paura di guardare a fondo nel «dramma della coesistenza fra cristianesimo e capitalismo», così come era stato invocato da gruppi di prei-operai nel corso di un loro recente convegno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

PARIGI, 19. — La decisione definitiva sui prei-operai spetterà al Papa. Questo, secondo alcune notizie trapelate a Parigi, il risultato di massima dell'assemblea dei Cardinali e degli arcivescovi francesi che si è conclusa a Parigi dopo aver esaminato i rapporti della Chiesa Cattolica con la vita sociale del paese e, quindi, in primo luogo, la questione delle esperienze compiute nei confronti dei prei-operai. A notevole genericità è improntato anche il passaggio essenziale, quello che pone senz'altro riserve sull'esperienza compiuta dai prei-operai. «L'Assemblea — dice

Advertisement for CORSO STALIN and CORSO ZETKIN, featuring images of the products and text describing their benefits.

Advertisement for CORSO ZETKIN, featuring an image of the product and text describing its features.